

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 31 MAGGIO.

Il viaggio del signor di Grammont a Vienna avendo dato motivo alla voce della probabilità d'una alleanza austro-francese, quest'ultima alla sua volta, fa sì che si parli, per compenso, di nuovo dei rapporti che passano attualmente fra la Prussia e la Russia. La *Reforme* di Vienna contiene su questo argomento un articolo nel quale sostiene che tutto quanto si dice intorno a disaccordi esistenti fra le due suddette Potenze, non è che una favola. Il giornale viennese dice che l'accordo fra la medesima esiste ed è molto probabile che sia formalmente stabilito e particolarizzato per certe eventualità, aggiungendo poi che anche l'Italia entrerebbe per terza in questa alleanza. Non avendo noi dati e notizie che ci permettano di esprimere un giudizio fondato su queste informazioni, ci limitiamo a riferirle per semplice debito di cronisti, non senza peraltro esprimere fin d'ora l'opinione che la parte che risguarda l'Italia si presenta sotto un aspetto tutt'altro che di probabilità, avendo ora l'Italia ad occuparsi di ben altro che di alleanze colle potenze del Nord.

A Vienna continuano attualmente le trattative fra il ministero e i notabili della Gallizia, ai quali, nell'ultima loro adunanza, il conte Potocki comunicò le deliberazioni del gabinetto riguardo alle loro esigenze. Secondo la *Presse*, il conte Potocki avrebbe dichiarato di essere favorevole alla concessione d'un ministero speciale per la Gallizia, e lasciò travedere che la sua nomina non si farebbe molto aspettare. Per quanto riguarda i punti della Risoluzione che entrano nella competenza del potere legislativo, il Potocki dichiarò che li appoggerà, ma non senza essenziali modificazioni. Egli si pronunciò in modo affatto deciso contro la responsabilità del Governo provinciale e la ammise soltanto in alcuni punti d'importanza accessoria. All'incontro concedette una maggior indipendenza al luogotenente. Da queste dichiarazioni non si può però rilevare se il conte Potocki accordi la richiesta principale dei Polacchi, cioè la posizione separata della Gallizia.

Si continua ad affermare che la posizione del ministro Olivier si fa sempre più incerta e precaria. Costretto ad appoggiare ora ad un lato, ora ad un altro del Corpo Legislativo, si prevede che questo gioco non potrà avere una lunga durata. La questione sorta in occasione della dissoluzione del Comitato plebiscitario, è stata, com'è noto, risolta in favore del gabinetto, ma generalmente si crede che questa sarà l'ultima vittoria del ministro della giustizia. Egli si trova di fronte non soltanto le varie opposizioni più o meno pronunciate della sinistra costituzionale di Picard e di Keraty, ma anche l'opposizione certamente non debole della destra, la quale non cessa di cospirare per mandare nuovamente al potere il signor Rouher o almeno il signor Forcade de la Roquette. La destra peraltro

non si illude fino al punto di credere in una vittoria prossima dei suoi candidati. Essa si contenta per ora di minare Olivier, in favore di Picard, ritenendo che il ministero di quest'ultimo non farebbe che precedere di poco un ministero Rouher, riveduto, bene inteso, e corretto secondo le esigenze dei nuovi tempi. Tale è almeno l'intonazione delle varie corrispondenze dalla capitale francese che abbiamo oggi sott'occhio.

Dopo la recente interpellanza di lord Carnarvon sul misfatto di Maratona, la stampa inglese torna a trattare in modo più irritante e più acre la questione della soddisfazione da domandarsi alla Grecia. Il *Daily-News* domanda che venga arrestata ogni persona contro cui esiste un sospetto, e conclude dicendo che bisogna insegnare al mondo che il sangue inglese non è acqua sudicia da versar nei rigagnoli. Il *Times* non è meno violento, ed ecco come conclude un articolo sull'argomento medesimo. « Noi non curiamo, egli dice, la morte dei briganti; noi abbiamo bisogno di sapere quale soddisfazione si chiederà al governo greco contro ciascuna delle persone colpevoli del sangue dei nostri compatriotti. Lord Clarendon parla con compiacenza della probabile estirpazione del brigantaggio greco. Supponendo che l'inchiesta dia i risultati che prevediamo, proporrà egli di estirpare l'intera generazione esistente degli uomini pubblici in Grecia? »

Una vecchia piaga della Spagna, quella del Carlismo, minaccia di riacendersi. Se vogliamo credere all'*Union* parigina, che dei garbugli legittimisti è informata appunta, don Carlos, in seguito alla dimissione del Cabrera convocò nella Svizzera, a Vevey, sua attuale residenza, alcune notabilità carliste appartenenti al clero, all'esercito, alle finanze. Centoventi partigiani avrebbero risposto a quest'appello, fra cui dieci generali, e cinque deputati. Il pretendente, munitosi d'accordo con questo Consiglio improvvisato, avrebbe a lottare le misure necessarie a sviluppare nella povera Spagna l'organizzazione legale del suo partito.

Un odierno dispaccio da Londra nel mentre ci annunzia che la Camera dei Comuni ha adottato in terza lettura il bill fondiario d'Irlanda, ci annunzia pure che nuovi delitti agrari sono stati commessi in Irlanda. Ciò contribuirà certamente a far sì che anche la Camera alta s'affretti ad adottare le disposizioni contenute nel bill.

Il nuovo gabinetto danese ha formulato il proprio programma, il quale consiste semplicemente nel continuare la politica del suo predecessore. Questa dichiarazione non sarà udita molto volentieri a Berlino, ove si sperava in un cambiamento più radicale.

Da Toronto si scrive che il capo feniano O'Neil, non avendo potuto fornire una cauzione di 20,000 dollari, fu messo in carcere. I feniani aspettano rinforzi per fare un nuovo tentativo. Odesi che la scaramuccia in seguito a cui O'Neil è stato arrestato dalle autorità

americane non fosse che uno strattagemma destinato a mascherare movimenti più importanti su altri punti della frontiera canadese. Il telegrafo difatti ci ha riferito che i feniani pensano a concentrare nuovamente le loro forze ad Altona per invadere nuovamente il Canada. Intanto l'ambasciatore inglese a Washington ha espresso al Presidente degli Stati Uniti la propria soddisfazione per le disposizioni prese contro i feniani.

Considerazioni del prof. Giovanni Falcioni circa il concorso del Friuli all'Esposizione Internazionale Operaia di Londra 1870.

(Continuazione)

Tutti qui in paese conoscono i meriti del laboratorio Bardusco ove si lavora assai bene e a buon prezzo: dirò solo che le cornici in pastello trafilate a mano sono molto pregevoli per non essere soggette a fondersi sia in causa dell'umidità che del calore, e d'altronde le sagome sono molto ben scelte e con dei bellissimi sottosquadra. Inquanto ai lavori in carta pesta, adattiabili con gran effetto nella decorazione di sale, teatri, specialmente sotto forma d'ornati, figure, vasellami ecc., sono pregevoli per la loro compattezza; per il buon gusto nei disegni, per la ben intesa venatura dei legnami, e per la considerevole leggerezza.

XI. Grande stadera o bilancia romana a due portate di Mercanti Antonio d'Udine. Al pregio di una forma snella ed elegante, va unita la bella politura specialmente nella testa dello stilo nei giudici, nelle catene e piatto, nelle truline e uncini. Trattandosi di un lavoro eseguito da una sola mano, anche il prezzo di Lire 400 è moderato.

XII. Bilancia di precisione di Schiavi Giovanni Battista d'Udine. Oltre avere tutti i requisiti d'una buona bilancia, essa è anche finamente lavorata specialmente nelle parti più importanti che sono il gongio e i coltelli di sostegno in acciaio. L'incisione dei piatti e contropiatti venne fatta alla galvanoplastica: il montante centrale semplice ed elegante si toglie un poco dall'ordinario (ha cioè la forma d'una sezione meridiana in un giglio sbocciato) e accresce la forma leggera e svelta dell'assieme.

Lo stipetto Visentini Vincenzo ha, con lodevole gusto, lavorato in rimesso il piano di appoggio per

prezzo di L. 15; la bilancia costa Lire 420 ed ha la portata massima di grammi 20.

XIII. N. tre pistole revolver da un pollice da tiro dell'armajuolo Zanotti Giuseppe di Udine. Questo è per me uno dei capolavori che ha presentato e potrebbe presentare il Friuli ad un'esposizione operaia. Si ha un bel dire da chi guarda le cose dal lato industriale e dell'utilità pratica che pistole analoghe si hanno a prezzi molto inferiori dalle fabbriche, e che d'altronde è una sordida di piccoli prodotti ecc., ma perdio! quando io entro in un bugigatolo nudo come una prigione, privo di tutti quegli strumenti che il progresso ha creato per cesellatori, intagliatori e intarsiatori e armajuoli, e trovo un povero vecchio che religiosamente mi presenta simili campioni, in cui tutto deve lodare, nulla biasimare, io dico il vero; mi sento eminentemente commosso e appena posso comprendere, come un solo individuo, con alcuni scalpelli, che appena ne hanno la forma, possa eseguire tutte quelle magnifiche intarsiature d'oro e d'argento; tutte quelle cesellature di finissimo gusto ed estrema precisione, sieno poi piane, spezzate o gobbe le superficie, brunite sempre in un modo stupefatto.

È vero che costano 12 lire sterline ciascuno, e il più grande 16... ma, dico il vero, considerata la cosa in sé, mi pajono assai a buon prezzo, tanto più che in oro sta scritto: Zanotti — Udine. Vedere poi tutte le comodità per facilitare il tiro, per impedire la partenza inavvertita dei colpi, per agevolare le cariche ecc. è cosa maravigliosa specialmente in uno dei revolver e nel provino, che videro da poco ultimati. Intorno ai quali il vecchio artista rivolse tutte le sue estreme cure le vide partire alla volta d'Albione con quel rincrescimento, che uno dirige il suo unico figlio a regioni lontane.

XIV. Campioni di Caligrafia Musicale coi 50 salmi del *Matteo*. Di Luigi Berletti librajo e litografo di Udine; sono impagati dal sig. Berletti nei lavori di caligrafia i sigg. Calloni Gaetano e Castellezzi Ambrogio per l'incisione della musica, il sig. Sperati Gio. Battista per l'incisione dei frontespizi e il sig. Pojana Gio. Battista per la stampa. Sono notevolissimi in tali esemplari la nitidezza e precisione della stampa, l'eleganza artistica delle vignette, l'ottima qualità della carta e la mitatezza dei prezzi, tanto che per quanto mi si conferma da persone competenti, essi non sono per nulla infe-

APPENDICE

UN ANNO DI STORIA

RICORDO

tratto dall'Albo d'un emigrato

per

DOMENICO PANCIERA

Cap. XII.

Comincia la persecuzione. — Il Contratto di nozze.

Anco l'autorità poterna ha dei limiti: e guai a chi li oltrepassa: la vendetta di Dio e quella degli uomini starà sopra allo sciagurato!...

Il marchese di... luogotenente di Cavalleria nel R. Esercito aveva messo gli occhi su quella bella creatura, ch'era Margherita, ed innamoratosi di tanta grazia, di tanta ingenuità, di tanto splendore, l'aveva chiesta in isposa al padre. Il marchese era un gentiluomo piemontese, di nobile ed agiata famiglia, un po' aristocratico, un po' democratico; nel suo sangue c'era del vecchio e del nuovo, un ritaglio di quell'eterna superiorità che si arrogava il patrizio; quel sussiego, quell'alterigia che ti facevano conoscere a mille passi di distanza, che tu dovevi trattare e parlare con un titolo, con un blason e quindi con un potente: ma nello stesso tempo si trovava in lui il germe della nuova società, del nuovo tempo, e un po' di coscienza e di fiducia in sé nel proprio io, nel proprio valore, nel proprio avvenire, che nei fantasmi del passato, nelle utopie dei vecchi conservatori. Era bello, valoroso e d'un' indole mite e per dir la verità, era nemico di quella spavalderia, che muta spesso il soldato di qualunque nazione, in un gradasso, in un vero padrone.

Il padre si consultò prima di rispondere col Parroco e col Sindaco, e dopo alcuni ragionari fu consigliato di accettare e di non lasciarsi sfuggire la ben capitata fortuna. Laonde egli ne tenne subito parola alla figlia. Io non potrei descrivere la sorpresa, lo abbattimento, il dolore che si dipinsero sul viso della fanciulla a quell'annuncio improvviso... Le fu mestieri appoggiarsi ad una sedia per non cadere, tanto le si strinse il cuore. Non seppe pronunciare un detto solo, ma diede in un pianto diretto e convulso. Sbalordito il medico e confuso non sapeva indovinare il motivo di quello smarrimento, e per un istante credette, che una subita gioia potesse produrre effetti così straordinari; ma poiché gli balenò alla mente l'idea, che il suo cuore battesse per un altro affetto, acceso d'ira, gridò furibondo: Che c'è egli di nuovo, signorina? Forse abbiamo qualche amoretto da romanzo? Chi è questo damo fortunato? Da quando in qua vi siete permessa di amareggiare a mia insaputa? Dite, signorina, che io n'ho il diritto di sapere... Ah! ah! la ingenua, la sensitiva...

Di mano in mano ch'egli parlava, gli si imporporavano le guancie per la bile e lo sdegno, e, presa violentemente la fanciulla per un braccio, parlò, le disse, in tuono spaventevole, parlate, le disse... Oh! io saprò ben io strapparvi il segreto... Margherita si scosse a quell'urto e, alzati gli occhi, le vennero veduti quelli del padre che schizzavano fuoco e sangue, ed ebbe tanta paura che ricadde sopra sé stessa e svenne.

A quella vista la tigre non si ammansò, ma uscito della camera e, chiusa a chiave, si portò tosto dal Parroco. La sua fisionomia non avea membro che tenesse fermo: era quella d'un uomo che ha perduta la ragione: le sue labbra erano tumide e bavose, le ciglia aggrottate, i pugni stretti; tutto dimostrava un'interna e violenta commozione. Il parroco indovinò subito, come un avanzo di collera non a

modo sfogata, rendesse il medico a tale, perciò gli disse:

Calma, amico, calma: diamine un uomo del vostro merito lasciarsi padroneggiare così... Che vi è egli accaduto? Quale offesa vi è stata fatta? Dianzi così ilare e soddisfatto, ora quasi in preda alla disperazione!

Mia figlia, balbettò il medico, mia figlia è innamorata d'un altro, e forse...

Piano, piano: non corriamo tanto oltre: le saranno ragazzate, qualche sciocchezza da fanciulle; non bisogna poi prendere le cose così sul serio...

Oh! l'ho conosciuta la mia figliuola; ella si è lasciata sedurre da qualche...

Da qualche!... Che! Che!...

Da qualche bellimbusto.

Avete ragione... In questo paese ne abbiamo a bizzeffe dei dameridi, dei lions... Chi mai volete che abbia sedotta la vostra Margherita? Del resto possiamo sentire Don Giuseppe, il suo confessore...

In questo caso è lecito il dire quel che si cala e così, parlando, mosse un campanello a scatto, e comparve un pretezzolo sui cinquant'anni, sudicio e melenso.

Dite un po', Don Giuseppe: la Margherita, la figliuola qui del Medico vi avrebbe mai in confessione?!

Il Cappellano diede un passo indietro quasi spaventato; ma il parroco, fulminandolo con uno sguardo da demone, disse, se la Margherita vi ha mai parlato di un amore?

Il prete si fregava il mento, ora si rosicchiava le unghie, ora faceva la rassegna dei suoi bottoni e non sapeva che rispondere... Finalmente, dato un grosso sospiro, si disse, mi confessò che amava onestamente.

Chi? urlò il medico forsennato...

Il figliuolo del maestro, rispose sottovoce il prete, prevedendo la grossa tempesta che sarebbe caduta a quella parola.

Vi fu un momento di silenzio. Il fulmine era caduto e quei tre nomi parevano inceneriti.

Il medico, quasi soffocato dall'ira, piangeva di rabbia... Era la prima volta, che il pianto bagnava quegli occhi...

Intanto il parroco pensava al modo di approfittare del nuovo occorso per gettare olio e bismuto sul fuoco e incrudelire gli animi verso il maestro, a cui, se non fosse altro, non poteva perdonare di avergli salvata la vita.

Il Cappellano mezzo tramortito se l'era svignata mogio, mogio, aspettando in altro luogo i rimproveri del superiore per non avergli mai palesata cosa di tanta importanza.

Rimasti soli, il parroco fece animo all'amico e lo consigliò a valersi della perfida azione del figlio per farne scontare la pena al genitore; e quanto alla figlia, non dubitate, gli disse, le son cose che passano; fermezza e serietà e vedrete che la paccora si lascerà tosare. Qualche lagrimetta, qualche sospiro e poi tutto è finito. Si sa che cosa sono costei amori, meteorie e nulla più. Il medico si lasciò persuadere dalle parole di lui e ritornò a casa per disporre a qualunque costo la figlia ribelle a suoi voleri.

La fanciulla intanto era rinvenuta dal grave deliquio ed ebbe tempo di misurare in quella solitudine il presente e l'avvenire. Già s'iniziava il suo destino: sentire, amare, soffrire, far sacrificio di sé stessa: ecco la sua storia: ecco il testo della vita d'ogni donna. In quei pochi istanti ella soffrì quanto anima umana può soffrire nel volgere d'una lunga vita. Essa vide dinanzi a sé Mario supplice ed amoroso, ne sentì le parole affabili e dolci, strinse le sue mani ebbre d'amore e volò colla fantasia alla vita beata che avrebbe vissuto accanto all'uomo, che amava così, visceratamente: vide poscia innanzi a sé un giovane ufficiale, tutto azzimato e

riori alle migliori produzioni analoghe delle grandi città sorelle.

La ristampa della grandiosa opera di Marcello, i cinquanta salmi, venne poi generalmente trovata degna di tanto encomio, che l'illustre Rossini stesso inviò al sig. Berletti una lettera che altamente lo onora, e della quale è annessa copia all'esemplare spedito a Londra.

XV. *Manichi da frusta del sig. Grossi Antonio Tornatore in Udine.*

Gli esemplari presentati dal Grossi sono bellissimi, tirati a politura e forma molto elegante, di una pieghevolezza ed elasticità notevole e quel che più monta, di un prezzo molto inferiore a quello comunemente tenuto dagli industrianti in quel genere, specialmente se gli si dessero delle commissioni rilevanti.

XVI. *Due vestiti da mattina per uomini del sig. Pittani Gio. Battista sartore in Udine.* Il 1° di essi, (bon jour) per corporature medie, è composto nella parte esterna di soli tre pezzi, tagliati con singolare parsimonia, poichè l'esponente dichiara di aver adoperato soli m. 4,20 di stoffa dell'altezza di 1,48, mentre usualmente ne occorrono m. 4,70. Il 2° è una giacchetta col relativo corpetto (gilet): la parte esterna di quella è in soli tre pezzi: anche qui il taglio venne eseguito con un'economia estrema, poichè egli ha dichiarato che la stoffa impiegata per tutti due i capi è di m. 4,25 dell'altezza di 1,48, mentre usualmente se ne impiegano m. 4,90.

Se il prezzo dell'economia della stoffa non è assorbito da qualche altra operazione lunga e faticosa, e di più il vestito non subisce alterazione di forma coll'uso, è evidente come il sig. Pittani avrebbe fatto un passo vantaggioso nell'arte del sartore, in rapporto ai consumatori.

(Continua)

ITALIA

Firenze. Lo stato di prima previsione delle entrate e spese per l'1871, presentata alla Camera dall'on. ministro delle finanze, si riassume come segue:

Entrate	
Ordinarie	L. 959,161,720 02
Straordinarie	493,375,603 92
Somma	L. 1,452,536,323 94
Spese	
Ordinarie	L. 1,039,735,931 38
Straordinarie	410,056,182 13
Somma	L. 1,449,792,113 52

Riassunto

Eccedenza delle spese sulle entrate nella parte ordinaria	L. 80,574,211 53
Eccedenza delle entrate sulle spese nella parte straordinaria	83,318,421 79

Avanzo L. 2,744,210 42

Questi calcoli, da cui risulta l'avanzo finale di L. 2,744,210, sono fondati sulla previsione che vengano adottate la legge militare e le leggi di finanza.

mingherlino che esagerava un sentimento, che non poteva essere così gigante in pochi giorni, che le parlava di feste, di carrozze, di lusso, che la faceva arrossire, discorrendole della sua bellezza e pensava alla vita strepitosa che avrebbe dovuto vivere con quell'uomo leggiere e innamorato di sé come un narciso: vide il padre minaccioso e feroce minacciarla di maledizioni e di morte, ove non fosse secondato ai suoi desideri: ne sentì gli scherni, i dileggi, le offese e pensò agli eccessi d'un ira terribile, d'un amor proprio offeso e messo in non cale: rivede Mario in preda alla disperazione, pallido, estenuato, agonizzante, stenderle le mani pietose, implorare un sorriso, un bacio, un addio, sentì la moribonda sua voce che le raccomandava la sua memoria: vide sua madre, che le veniva incontro amorosamente per stringersela al seno e la baciava, la confortava, le ricordava i doveri d'una figlia, le narrava le patite angosce sulla terra e le diceva che qui bisogna soffrire per godere lassù. In brevissimi istanti ella vide tutto questo, tutto questo senti, e pallida, a capo chino, logorata dal crepacuore, oppressa da tante visioni dolorose, fu sul punto di smarrire la ragione.

Il girare della chiave nella toppa la fece accorta del ritorno del padre: si sentì tutto rimescolare il sangue, nelle vene: un orribile spavento invase quelle caste membra, si nascose il viso fra le mani e stette ad aspettare lo scoppio del novello uragano.

Il medico entrò e senza degnarsi di gettare uno sguardo sulla povera fanciulla, non ho bisogno, le disse, che voi mi diciate il nome del vostro damo, perchè io lo so.

A queste parole Margherita alzò gli occhi e vide brillare sul volto del padre una gioia feroce: capì ch'egli aveva detto il vero ed una novella angoscia prese a lacerare quell'anima già troppo esacerbata.

Come aveva fatto a innamorarsi, riprese bruscamente il medico, di quell'fanullone, di quel vane-

Come nelle spese si comprendono i rimborsi degli prestiti e gli assegnamenti per le strade ferrate calabro-sicule e per la ligure, così nelle entrate sono stanziati i corrispondenti 106 milioni da procurarsi mercè emissione di rendita; cioè, 75 milioni per rimborsi d'imprestiti, 20 milioni per le calabro-sicule, ed 11 milioni per la strada ferrata ligure.

(Opinione)

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano* che va sempre acquistando maggior credito la voce che, approvati i provvedimenti finanziari, l'onorevole Lanza darà le proprie dimissioni, e gli succederà l'onorevole Minghetti.

— La *Gazzetta di Torino* ha da Firenze una grave notizia che abbiamo udita fin dall'ora che la Sinistra si astenne di votare la proposta Minghetti. La notizia quindi suonerebbe che la maggior parte dei deputati di Sinistra, sarebbero decisi, ove i provvedimenti pel pareggio venissero adottati, a dare le loro dimissioni. Si crede il partito intero adotterà una tale risoluzione e le dimissioni saranno date in massa.

— Si ha da Firenze:

Assicurasi che il Sella abbia concluso un accordo colla casa Rothschild di Parigi pel pagamento della scadenza semestrale della rendita. Se al primo luglio la Convenzione colla Banca Nazionale non sarà approvata, questa casa estinguerà i coupons ed il governo le corrisponderà un tanto per cento al mese per tutti i mesi che decorreranno fino a che sia stata pagata.

Ecco perchè il ministro delle finanze ha potuto assicurare la commissione dei 44 che alla scadenza del 1. luglio aveva provveduto, per cui essa poteva senza preoccupazioni e senza pressioni attendere alla disamina delle proposte che erano state presentate.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Mi assicurano che la relazione del Maurogonato sulla proposta per la carta governativa, della quale la Sinistra ha menato tanto scalpore, sia vigorosa e perentoria. Quell'ingegno così pratico e così logico del Maurogonato non ha durata fatica a dimostrare la inanità di quella proposta. La relazione corrisponde al parere espresso con tanta unanimità dai più competenti economisti e dalle primarie Camere di commercio del nostro regno.

È tornato in Firenze l'onorevole Chiaves. Essendo egli il relatore generale della Commissione dei quattordici, si è affrettato a venir qui a motivo dell'imminente discussione sui provvedimenti finanziari.

L'onorevole De Filippo ha accettato l'incarico di relatore della Commissione per i provvedimenti finanziari relativi alle cose giudiziarie. Avuto riguardo alle gravi questioni che dovevano essere risolte, e sulle quali la Commissione non ha potuto giungere a conseguenze uniformi, mi riferiscono che la Commissione, mentre prosegue le sue indagini su i punti controversi, ha deliberato di riferir alla Camera sulle proposte più urgenti, quella per esempio relativa alla tariffa giudiziaria, intorno alla quale vi è accordo, e che produrrà subito risultati giovevoli alla finanza.

Roma. Da Roma seguitano a giungere notizie del cresciuto furore dei partigiani della infallibilità papale per raggiungere il proprio intento. Narrasi fra le altre cose di un discorso di un vescovo siciliano, tenuto in pieno Concilio, che sembra dettato non nel secolo nostro, ma bensì nel periodo più rozzo e più superstizioso del medio evo. Ma è pur certo che i più autorevoli vescovi del mondo cattolico resistono e resisteranno senza sgomentarsi ai maneggi dell'infalibilità.

sio, di quel repubblicano? Dite, come vi siete lasciati sedurre dalle moine di quel ragazzaccio? Dio sa con quali arti, con quali insidie egli vi ha circondata! Dite avete complici in questo intrigo? I primi passi... qualche letterina... qualche consigliere... Nonna Crezia ci ha messo del suo in questa bisogna, n'è vero? Rispondete, vivaddio, o che io perdo il lume della ragione, ed allora, guai a voi che avete provocata la collera d'un padre severo.

Margherita, sopraffatta da tante interrogazioni e tutte disgustose e tutte offensive, non aveva pronunciato una parola. Che poteva dire quella sventurata? Che amava Mario? Che non accettava il matrimonio che veniva proposto? Io credo ch'ella avrebbe risposto una sola parola: *Lasciatemi morire.*

Il medico vieppiù inferocito da quell'ostinato silenzio, come rabbioso mastino, digrignando i denti, mandando un urlo acuto e spaventevole, le fu sopra, e presala per i capelli: Rispondi o che io ti uccido.

La fanciulla più stupida che spaventata, ebbe la forza di dirgli: calmatevi; farò quello che volete.

Brillò sul volto del medico una gioia nuova, e assumendo un'aria di bontà, che veniva tradita dalla sconvolta fisionomia, finalmente ritornò in se stessa, le disse, ed io posso chiamarti ancora mia figlia... Mi pareva impossibile, che tu così buona, così rispettosa, così docile mi fossi mutata improvvisamente, dando retta alle follie, alle bravate di quel pitocco vestito da cicisbeo, di quel bardotto, a cui è ben gala, se può guadagnarsi un fiorino alla settimana. Che maifatti eri fitta in capo, figliuola mia? Quattrini, posizione sociale, titoli, relazioni potenti le vogliono essere oggi, se vuoi vivere felice e soddisfatta: le tue bellezze e i miei risparmi di venti anni di lavoro bisogna che un uomo se li guadagni per benino; altro che buttarli a un malcapitato, in un canile, ad uno che non ha quattro

— Il *Mémorial Diplomatique* ha da Roma:

Tutti i vescovi che non erano presenti alla seduta pubblica del 24 aprile scorso, in cui il papa ha promulgato i canoni relativi alla fede, hanno successivamente, al loro ritorno a Roma, aderito per iscritto al voto emesso dal Concilio in quella seduta.

Monsignor Strossmayer, che erasi recato a passare una quindicina di giorni a Napoli, fu uno dei primi a mandare la sua adesione ai cardinali legati.

— Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

Vi do come positivo che nell'ultima udienza che ebbe il marchese di Banneville col cardinal Segretario di Stato, quest'ultimo venne assicurato nel modo più positivo di una nuova occupazione di Roma per parte delle truppe Napoleoniche, appena venisse invaso il territorio romano da qualche banda rivoluzionaria. In questo caso, che speriamo non sia per avvenire, il corpo francese di occupazione verrebbe rinforzato immediatamente con altre due brigate complete. Tali notizie ritenetele pure per positive, e non vi brigiate se da qualsivoglia parte venissero smentite, perchè credo di essere in grado di potervelo garantire.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna: A quanto rileva il *Tagblatt*, in una seduta del Consiglio dei ministri venne discussa la proposta della Deputazione per la sanzione della legge sul diritto elettorale per coloro che pagano un'imposta di f. 40 e venne deciso di non assoggettare alla sanzione sovrana la legge suddetta.

— E da Brünn: La *Morava* esaminando il testo della dichiarazione della Dieta di Moravia dimostra che i dichiaranti devono farsi rappresentare al Parlamento e quindi nominare i deputati, giacchè nel 1868 essi si astennero dall'intervenire solo a motivo del ministero Giskra, mentre nella dichiarazione fu promesso di mandare i deputati al Parlamento in attesa che la sapienza del Monarca saprà nominare un ministero che possa trovare il modo di un accordo.

Francia. L'*International* crede sapere che l'imperatore Napoleone intraprenderà un viaggio nell'imminente stagione estiva, probabilmente in Germania ove potrebbe aver luogo un simultaneo convegno col re Guglielmo di Prussia e coll'imperatore d'Austria.

— Leggesi nella *Patrie*:

Contrariamente a quanto hanno asserito alcuni giornali italiani, il trasporto a vapore il *Jura* non ha ricevuto carico di rinforzi destinati ai corpi della spedizione francese, ma solamente dei soldati isolati per riempire i vuoti. Ci si scrive infatti da Civitavecchia, che il *Jura* testè giunse dalla Francia, sbarcò i suoi passeggeri militari, i quali sono partiti immediatamente per Viterbo. Esso ha in seguito preso a bordo gli uomini congedati o ammalati, ed è ripartito il domani per Tolone ove è atteso da un momento all'altro.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Mentre i ministri dichiarano di avere in tasca il decreto di scioglimento della Camera, per servirsene all'uopo, e il sig. Chevandier de Valldrome, ministro dell'interno, lo aveva affermato egli stesso, in un pranzo dato in casa sua, al signor Prévost-Paradol, ecco che il *Parlement*, organo del sig. Rouher, dà la smentita più formale a queste assicurazioni

palmi di terra di suo sotto la cappa del cielo...

Tralascio di riportare tutto quello, che disse quest'uomo beffardo e satireggiatore di ogni sentimento; quest'uomo che, avendo il suo metro particolare, misurava tutto a quell'unità di misura, che rispetto a cifre e a mercati aveva la eloquenza d'un robinetto di acqua calda che si gira a capriccio, e che era uno dei più intelligenti stantuffi della macchina a vapore chiamata: *Speculazione*...

Dopo la ultima parola pronunciata da costui, Margherita facendo uno sforzo potente, si alzò e gli disse: Basta padre mio: io manterrò fedelmente ciò che vi ho promesso; impegnate pure la vostra parola, ned io sarò quella che comprometterà la vostra reputazione... Io sposerò quello che vorrete voi; io amerò quello che voglio io... vi prego però per il grande sacrificio che io compio in questo istante, vi prego di non parlarvi più del passato... io sono la sposa di chi vi ha domandata la mia mano, poca importa, se io l'ami o no, poco importa se la ghirlanda di nozze si convertirà in lenzuolo funerario. Per l'amore che avete portato a mia madre, io vi scongiuro di non parlarvene più, ed usci. Ella aveva bisogno di trovarsi sola e di piangere, ma non voleva che quell'uomo, che già incominciava a disprezzare, godesse delle sue sofferenze.

Come era succeduta nell'anima di quella povera una tanta reazione? Dove ella aveva attinta tanta forza d'animo? Come una sua si rapida e ferma risoluzione?

Ella aveva provato fin dai primi anni un sentimento di terrore, allorchando vedeva il proprio padre: quel viso burbero e sempre ingrognato, quella volontà ferrea, innanzi cui tutto aveva dovuto cedere, perfino la propria moglie, ch'era morta di crepacuore, di spavento, di patite umiliazioni: quell'impero dispotico crudele ch'egli era solito ad esercitare su tutto e qualche volta su se stesso l'a-

e dichiara che l'imperatore non scioglierà il Corpo Legislativo.

Quest'articolo ha grandemente commosso il ministro e si trattò d'inviare a quel giornale una rettificazione oppure di lagnarsene coll'imperatore. Alla data delle ultime notizie nulla era deciso a questo proposito.

Si ha fretta di giungere al fine della sessione. Si spera che la relazione del sig. Chesnelong sul bilancio verrà presentata la settimana prossima. I deputati chiederanno una diecina di giorni per studiarlo. Si crede che la discussione pubblica avrà principio verso il 15 giugno, e si spera di rinviare i deputati alle loro case verso la metà di luglio. È probabile che il ministro potrà durare fino alla prossima sessione.

Prussia. Carteggi da Berlino della *Patrie* affermano che la Prussia attende con somma ansietà a rendere inespugnabile l'isola d'Alsace.

Spagna. Scrivono da Madrid alla *Liberté*:

Tornano in campo le voci d'un pronunciamento. Dicesi che alcuni battaglioni, i cui capi sono unitari, furono a stento trattenuti dal pronunciarsi. L'apprensione è generale e temesi sul serio che un giorno o l'altro debba aver luogo una nuova sollevazione militare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 30 maggio 1870.

N. 1417. In relazione alla deliberazione del Consiglio Provinciale del giorno 8 gennaio a. e. venne autorizzato il pagamento di L. 970.— quale secondo decimo delle 20 Azioni della Banca Agricola Italiana.

N. 1345. Dietro invito del R. Prefetto Presidente, la Deputazione Provinciale, sostituendosi per urgenza al Consiglio Provinciale, deliberò di concorrere con It. L. 500.— per l'erezione di un monumento in onore dei caduti nella battaglia di S. Martino e Solferino.

N. 1174. Vennero approvati i resoconti prodotti dal Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis in causa spese di vettovaglia, combustibile ed altro, sostenute coi fondi di scorta autorizzati colle deliberazioni 6 Dicembre a. d. N. 3767 e 24 Gennaio corr. anno N. 218.

N. 1287. Venne autorizzato il pagamento di L. 45.18 a favore del Dr. Vincenzo Andrevolti Veterinario di Spilimbergo, in causa di competenza allo stesso dovute per trasferta a Sequals per oggetti sanitari.

N. 1114. A membro della Giunta di sorveglianza della Cassa di Risparmio, in sostituzione del defunto Deputato Rizzi, la Deputazione Provinciale trovò di nominare il Deputato Di Prampero Cav. Co. Antonino.

N. 1413. La Deputazione Prov. tenne a notizia la rinuncia del Dr. G. Batta di Biasio alla carica di Consigliere Prov. stato eletto in sostituzione del Consigliere Caffo Giuseppe per l'epoca a tutto Agosto 1872, ed interessava la R. Prefettura a disporre le pratiche pel rimpiazzo, salvo di darne parte al Consiglio Provinciale nella prossima adunanza.

N. 1231. In esecuzione al Reale Decreto 27 Marzo decorso che ritiene a carico della Provincia le spese sostenute dalla Commissione d'Appello sulla

vevano educata ad una costante e servile sommissione, ed era cresciuta incapace di qualunque resistenza: laonde sempre soggiogata da quel fascino di brutalità e di ferocia, ella non aveva saputo, malgrado l'immenso amore che portava al suo Mario, opporsi al volere del padre e piegava vittima infelice il collo ad un giogo insopportabile. Fu miracolo, che in questa circostanza avesse osato mostrare così apertamente la sua indignazione, ed intimare il silenzio all'autore delle sue sventure. Anco le nature più docili, più pieghevoli, più rispettose, si ribellano, quando l'oppressione ed il martirio giungono a destarle dal letargo in cui vivono, ed in molti casi alla mansuetudine, alla obbedienza, al sacrificio succedono la risolutezza, il volere tenace, l'orgoglio dell'amor proprio offeso, il bisogno di vincere dopo tante sconfitte.

Margherita, ritiratasi nell'altra stanza, scrisse due righe sopra un ritaglio di carta e premurosamente le nascose nel seno che palpitava di angoscia e di rimorso; indi, sofferocando con una straordinaria violenza un sospiro, ritornò al padre e con voce calma, ma risoluta e spiccata, desidero, le disse, che questo matrimonio abbia luogo nel più breve tempo possibile: ho bisogno di svaghi, di divertimenti, di balli, di gioie, di viaggi, di lusso, insomma ho bisogno di vivere e qui si muore: questa casa mi si è fatta insopportabile, tutto qui mi addolora, e pronunciava queste parole con voce tanto straziante e vibrata, che quell'uomo di bronzo ne fu intenerito per un istante. Egli però, ricordatosi di esser padre, rimproverò crudelmente quella baldanza, quei ragionieri superbi: ma ella gli strozzò le parole in bocca dicendogli: rispettate la sposa di.... luogotenente dell'esercito italiano.

Nella stessa sera fu esteso il contratto di nozze.

(continua)

Ricchezza Mobile per l'accertamento dei redditi dell'anno 1867, la Deputazione Provinciale dispone la restituzione degli importi per questo titolo versati dai Comuni nel complesso di L. 808.22.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri n. 44. affari, dei quali n. 9 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 15 in oggetti di tutela dei Comuni; n. 6 in affari riguardanti le Opere Pie; n. 41 in oggetti di operazioni elettorali; e n. 3 in oggetti di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

G. B. FABRIS

Il Vice-Segretario
F. Sebenico.

Banca del Popolo

Tariffa delle sue operazioni.

Sconto Cambiali al 6 O/O oltre a 0,25 O/O di commissione e i bolli.

Anticipazioni su depositi di valori pubblici mediante sconto al 6 O/O oltre a 0,25 O/O di commissione e il bollo.

Servizio di cambio e di commissione 0,25 O/O. Spedizione di denaro, Tassa minima 0,50 fino a 500 lire; 0,10 per ogni cento lire di più, oltre al bollo fisso di 10 centesimi per qualsiasi importo.

Accettazione di depositi di denaro in conto corrente corrispondendo ai depositanti il 5 O/O su valuta legale e il 4 O/O su valuta metallica.

Udine 31 maggio 1870.

Il Direttore
L. RAMERI.

PRESTITO BEVILACQUA.

Presso il sottoscritto è aperta la emissione delle obbligazioni di questo nuovo prestito a premi.

Udine 31 maggio 1870.

L. RAMERI.

PER

UNA FIGLIUOLETTA DEL PROF. CLODIO morta di meningite

SONETTO

Era bella e vezzosa e solo avea
Due primavere la gentil bambina;
Tanto gentil ch'ognun la si credea
Cosa di ciel, nel mondo pellegrina.

Ella passando a tutti sorridea
Con certo incanto di pietà divina,
Come s'avesse in cor ferma l'idea
Di spiegar l'ali a fuga repentina.

E un dì ch'usciva a contemplar lo cielo
La scorse un Angioletto e... la rapì
Entrò un raggio di sol (*) dal fresco stelo.

E in su volando s'è la porta via,
Facendole dei vanni scudo e velo,
Perchè gridar non oda: ah! figlia mia!

Il dì 30 Maggio 1870.

ARBOIT

(*) Il sole cagiona o esacerba la meningite.

La Compagnia Morelli ha data jer sera la prima sua recita, rappresentando *Un vizio di educazione* di A. Montignani commedia che a molti difetti unisce pure moltissimi pregi e quello principalissimo di tener ferma dal principio alla fine l'attenzione del pubblico, ad onta che in ciò non la soccorra né la novità dell'argomento, né un intreccio ingegnoso, e ad onta altresì che trasparisca qua e là, con eccessiva frequenza, fra il tessuto della commedia, la troppo abusata *ficelle* della solita lettera rivelatrice. A dispetto di tutte queste mancanze la si ascolta peraltro col più vivo interesse, perchè il dialogo è vivo e spontaneo, la condotta scenica buona, le passioni bene colpite ed espresse, i caratteri, quelli che l'autore ebbe tempo e voglia di render completi, veri e naturali e sostenuti con non comune perizia. Ma in questo anche gli attori rivaleggiarono con l'egregio commediografo, e primo fra tutti dobbiamo nominare il Majone, che nella parte del marchese di Sant'Elia spiegò un vero talento d'artista, facendo del suo personaggio non un essere artefatto e convenzionale, ma vivo e reale, con passioni ed affetti profondamente sentiti ed espressi con la maggiore efficacia. La signora Marini nella parte di Diana si dimostrò pure artista intelligente e ne' momenti più culminanti seppe porsi all'altezza della situazione drammatica, e trovare espressioni ed accenti che rivelano in lei delle doti artistiche eccezionali. Il Morelli, anche nella piccola parte del generale de Luca, fu quello che tutti conoscono, un artista perfetto, ad esprimere gli elogi del quale basta pronunciare il suo nome. Anche gli altri contribuirono al buon successo della commedia; ma ci riserviamo di parlarne a migliore occasione. La messa in scena lodevolissima, come si addice a una compagnia drammatica delle primarie. Questa sera si rappresenta la *Fragilità* di Torelli e un *Laccio amoroso* di Edoardo Sonzogno. È proprio il caso di dire che, per non andare stasera in teatro, ci vuole un *legittimo impedimento*. È il Torelli che abbiamo stasera in Teatro.

Alla Birreria Moretti, fuori di Porta Venezia, fu compiuto a questi giorni un magnifico padiglione in ghisa, lavoro del bravo fonditore di metalli signor De Poli. Applaudendo al signor Luigi Moretti che non risparmia verun dispendio per abbellire i fabbricati da lui eretti in quella località, per cui essa può dirsi ormai un sobborgo di Udi-

ne; dobbiamo molti elogi, per parte di persone intelligenti, a questo nuovo lavoro della fonderia De Poli che (premiata ultimamente a Roma) merita bene l'incoraggiamento del Pubblico.

Ferrovie. — Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* che venne inaugurata la galleria di Starza; ed il tratto provvisorio di ferrovia che supplisce al difetto della linea principale impedita per difficili lavori in corao della galleria Cristina. Tra Napoli e Foggia vien tolta ogni interruzione, ed i convogli d'ora innanzi proseguiranno senza incomodo di trasbordo il cammino da un capo all'altro.

Sottoponiamo a coloro che reggono le sorti della giustizia in Italia il seguente quesito che interessa un gran numero di cittadini. Intendiamo parlare dei renitenti alla leva militare e dichiarati tali dal consiglio di leva.

Come ognun sa, la legge sul reclutamento concede diritto d'esenzione al figlio unico di madre vedova. Una istruzione ministeriale annessa alle legge dichiara estinto questo diritto in quel figlio unico che i tribunali condannassero ad una pena per renitenza alla leva.

Ora, è egli giusto, è conveniente che con una semplice istruzione ministeriale sia tolto un diritto, la cui esistenza è dovuta a ragioni d'interesse generale delle famiglie? Così il *Movimento*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio contiene:

1. Un R. decreto dell'8 maggio che dichiara provinciale la nuova strada che, partendo dalla stazione ferroviaria di Telesse, porta allo stabilimento balneario della provincia di Benevento.

2. Un R. decreto del 22 maggio con il quale, i giovani iscritti agli esami di licenza liceale nell'ultimo triennio, che non fecero o non superarono tutte le prove, sono ammessi per eccezione, e solamente nella prossima sessione ordinaria, a fare o ripetere le prove che mancano a ciascuno pel compimento dell'esame, salvo però l'obbligo del pagamento dell'intera tassa, prescritto dall'articolo 16 del regolamento 1.º settembre 1865, n. 2498.

3. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio contiene:

1. R. decreto dell'8 maggio che dà esecuzione alla convenzione tra l'Italia e la Francia per assicurare il beneficio dell'assistenza giudiziaria gratuita ai rispettivi sudditi indigenti.

2. Il testo di detta convenzione firmata in Parigi il 19 febbraio 1870.

3. R. decreto dell'8 maggio che sopprime a datare 10 maggio dall'ufficio centrale scientifico della regia marina di Livorno.

4. R. decreto del 20 maggio, che convoca il collegio elettorale di Termini Imerese pel 12 giugno, per la nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 19 stesso mese.

5. Disposizioni nell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Cittadino* reca questo telegramma particolare:

Vienna 31 maggio. I fogli serali di ieri recano: Nella conferenza che ebbe ieri il conte Potocki coi notabili di Polonia furono notificate le determinazioni del consiglio dei ministri nella questione polacca. Si ricusa alla Gallizia una posizione particolare, e un governo provinciale responsabile. Allo incontro si concede alla dieta galiziana il diritto di fissare il modo delle elezioni dirette del Reichsrath; si concede parimenti alla dieta la legislazione in affari di scuole, di comune e di credito; si concede inoltre la separazione della quota d'imposte che spetta alle aziende provinciali; si concede finalmente un ministro per la Gallizia.

— Leggiamo nel *Secolo* di Milano:

La scorsa notte un battaglione del 49º fanteria di stanza a Milano, il 4º squadrone e parte del 5º dei *Lancieri di Foggia*, sono partiti per Como, diretti verso la Val d'Intelvi, dove dicesi sia apparsa, preveniente dalla Svizzera, qualche banda capitanata dai sottufficiali del 42º fanteria, latitanti per fatti di Pavia e condannati a morte per recente sentenza del Tribunale militare. Manchiamo finora di più ampie informazioni.

— Il giornale *La Spezia* scrive che la Commissione d'inchiesta nominata dal Ministero della marina, affinché giudichi la condotta tenuta dal capitano Ruggero, comandante la piroscafa *Vedetta*, mentre nelle acque del Mar Rosso avvenne il luttuoso avvenimento a tutti noto, invece di riunirsi a Genova, si è riunita alla Spezia il giorno prima.

DISPACCI TELEGRAFICI AGENZIA STEFANI

Firenze, 1 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 maggio

Seduta pubblica

Comitato. Discussione del progetto di modificazioni alla legge comunale e provinciale,

È approvato l'articolo 176, e l'art. 162 è rinviato alla giunta con una proposta di Lazzaro modificata da Alfieri.

Approvati in fide la proposta *Morpurgo-Lacava* per cui il presidente della deputazione è eletto dal consiglio provinciale.

Nel seguito della discussione sul progetto relativo all'esercito, *Bertoldo Viale*, rispondendo a Rattazzi, sostiene nuovamente le proposte economiche, delle quali espone l'effettività, dice essere necessario di fissare la somma in 130 milioni, stanziandola sul bilancio e rinunziando a scriverla nell'articolo di legge.

Accenna alle altre modificazioni introdotte nell'articolo 1º d'accordo col Ministero. Quanto alla soppressione del Collegio militare di Napoli si rimette a quanto farà la Camera.

Dayala sostiene il mantenimento del Collegio.

Un ordine del giorno di Pisanelli e Minghetti, appoggiato da Mancini P. S., chiede che la deliberazione della soppressione di quel Collegio sia rinviata al tempo dell'ordinamento definitivo dell'esercito.

Cadorna osserva non doversi fare esclusioni per alcuna città, quando in tutte le altre sono stati soppressi.

Corte è pure contrario all'esistenza di collegi militari.

Malenchini discorre a favore della scuola normale dei bersaglieri a Livorno.

Giovone aderisce di rinviare la deliberazione sulla soppressione del Collegio di Napoli, avvertendo non pregiudicarsi la questione finanziaria lasciandola aperta, ma trattarsi solo di questione di principio.

A proposta di *Nicotera*, *Sandonato* e *Tamajo* prendesi atto delle dichiarazioni del ministro e passasi all'ordine del giorno.

Garau, *Murgia*, *Asproni* e *Serpi* fanno considerazioni sulla pubblica sicurezza nella Sardegna, e mentre fanno istanze per provvedimenti in proposito propongono in relazione all'art. 1º, che, atteso lo stato attuale della sicurezza in Sardegna, siavi lasciata intatta la legione di carabinieri.

Giovone rappresenta come le questioni delle economie debbano andare avanti agli interessi delle località.

Griffini discorre sulla riforma del Corpo dei Carabinieri e sostiene la necessità di trovare il modo di aumentare quel Corpo.

Rattazzi fa pure questa istanza. *Sella* fa alcuni giudizi sulla pubblica sicurezza nella Sardegna. Dopo altre repliche è approvata la suddetta proposta di *Garau* ed altri.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31 maggio

Il Senato approvò gli altri articoli della legge proibitiva dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe, meno gli art. 5, 6 e 16 che furono rinviati alla Commissione e il 19 che fu respinto.

Approvò la legge per iscrizione nel libro del debito pubblico di una somma a favore di cittadini Modenesi, nonché la legge per la cessione di terreni demaniali alla Provincia di Mantova.

Berna, 31. I rifugiati italiani riuniti a Lugano partirono improvvisamente verso il Lago di Como. Il Consiglio federale ordinò d'internare nell'interno della Svizzera i rimanenti rifugiati, e di sorvegliare rigorosamente la frontiera.

Confini Romani, 31. La discussione dell'infalibilità durerà ancora 5 o 6 settimane almeno.

Parigi, 31. È inesatto che Cernuschi sia autorizzato a rientrare in Francia.

Assicurati che Latour d'Auvergne fu nominato ambasciatore a Vienna.

Il Comitato Israelitico ricevette un telegramma da Sereth, 30, che dice che sabato sera Botoschanom fu teatro di un massacro di Israeliti da parte dei Cristiani, che durò fino alla mezzanotte. Ieri furono commesse nuove violenze. Gli Israeliti abbandonarono la città.

Berna, 31. La banda di rifugiati italiani partita da Lugano fu dispersa dalle truppe italiane. Molti sono rientrati in Svizzera e furono arrestati.

Londra, 31. La Camera dei comuni adottò in terza lettura il bill irlandese.

La Camera dei Lordi lo adottò pure in prima lettura.

Furono commessi nuovamente in Irlanda alcuni delitti agrari.

Firenze, 31. Elezioni. Collegio di Bivona: *Parisi* ebbe 188 voti; il principe *Belmonte* 167. Vi sarà ballottaggio.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 31 maggio

Rend. lett.	60.85	Prestit. naz.	85.20 a 85.05
den.	60.82	fine	—
Oro lett.	20.44	Az. Tab.	722.—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 mesi)	25.52	d'Italia	23.40 a —
den.	—	Azioni della Soc. Ferro	—
Franc. lett. (a vista)	102.05	vie merid.	363.—
den.	—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	445.—
		Obbl. ecclesiastiche	79.27

PARIGI		30	31 maggio
Rendita francese 3 O/O		74.82	74.85
italiana 5 O/O		59.82	59.75
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lombardo Veneto		399.—	397.—
Obbligazioni		245.50	245.50
Ferrovie Romane		57.50	56.50
Obbligazioni		138.50	138.50
Ferrovie Vittorio Emanuele		159.—	159.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.		175.—	175.50
Cambio sull'Italia		2.12	2.14
Credito mobiliare francese		247.—	245.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		460.—	461.—
Azioni		715.—	707.—

LONDRA		30	31
Consolidati inglesi		94.14	94.12

TRIESTE, 31 maggio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Val. austriaca	da fior. a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	90.—
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	102.75
Anversa	100 franchi	2 1/2	103.—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	101.75
Berlino	100 talleri	4	—
Frankof. s.M.	100 f. G. m.	3 1/2	—
Londra	10 lire	3	122.—
Francia	100 franchi	2 1/2	122.35
Italia	100 lire	5	47.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	47.10
Un mese			
Roma	100 sc. eff.	6	—
31 giorni vista			
Corfu e Zante	100 talleri	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all'anno

Vienna 5 — a 4 3/4

VIENNA		30	31
Metalliche 5 per O/O fior.		60.20	60.11
detto inte di maggio nov.		60.20	60.11
Prestito Nazionale		69.40	69.45
1860		96.10	96.90
Azioni della Banca Naz.		716.—	718.—
del cr. a f. 200 austr.		255.50	256.—
Londra per 10 lire sterl.		122.30	122.50
Argento		120.25	122.25
Zecchini imp.		—	—
Da 20 franchi		973.12	975.12

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza il 31 maggio a misura nuova (ettolitro)

Frumento 10 ettolitro	it. l. 20.65	ad it. l. 21.86
Granoturco	9.37	9.73
Segala	11.50	11.75
Avena in Città	9.65	9.78
Spelta	—	21.70
Orzo pilato	—	25.25
da pilare	—	12.50
Saraceno	—	8.75
Sorgorosso	—	6.60
Miglio	—	16.66
Lupini	—	10.30
Fagioli comuni	12.—	12.77
carnielli e schiavi	20.—	21.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
10.— ant.	10.55 ant.	5.30 ant.	6.15 ant.
1.48 pom.	9.20 pom.	11.46 ant.	3.— pom.
9.55 pom.	—	4.30 pom.	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

Dalla tipografia Seitz uscì a questi giorni una nitida ed elegantissima edizione dell'opuscolo intitolato:

Delle idee del Conte Andrea Cittadella-Vigodarzere sull'istruzione secondaria

Annotazioni ed aggiunte del Prof. Camillo Giussani.

Questa edizione è di uso privato: però vennero anche tirati alcuni esemplari in carta comune, che si possono trovare presso il Libraj signor Angelo Nicola in Piazza Vittorio Emanuele. Ciò si annunzia trattandosi nel suddetto opuscolo di una questione che fra qualche giorno verrà discussa nella Camera dei Deputati, in seguito ad una proposta di Legge del Ministro della istruzione pubblica, Cesare Correnti.

SOCIETA' BACOLOGICA MASSAZA e PUGNO

CASALE MONFERRATO
anno XIII — 1870-71

È tuttora aperta la sottoscrizione a questa Società delle azioni per Cartoni di Semente Bachi annuali del Giappone e bozzoli verdi per l'anno 1871, come per Cartoni Bicolini, e per semente del *Turkistan*. Per la Provincia del Friuli, Portogruaro ed Illirico presso il signor Carlo Ing. Braida in Udine Portone S. Bortolomio.

3

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 3226-70

Circolare d'arresto

Col Decreto 16 corrente mese pari numero veniva avviata la speciale inquisizione in stato d'arresto al confronto del P. S. Pietro Santin di Fiume, Distretto di Pordenone, di anni 40 circa, laboratore, siccome legalmente indiziato del crimine di grave lesione corporale prevista dal § 152, 155 lett. a del Codice penale.

Riuscite infruttuose tutte le pratiche fin qui esperite per la sua comparsa in giudizio, per essersi reso latitante, si incaricano le Autorità incaricate della Sicurezza Pubblica, ed il Corpo dei RR. Carabinieri a disporre del di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali

Statura alta; corporatura robusta, capelli biondi, occhi chiari, barba rara, mustacchi castani, bocca regolare, naso grosso, viso e mento rotondo, senza un dente incisivo, e con una cicatrice alla fronte, sguardo sospetto.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine 20 maggio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 106

Circolare d'arresto

Col conchiuso 14 aprile u. d. n. 106 fu aperta la speciale inquisizione per crimine di furto previsto dal § 171 e § 176 II. Cod. pen. contro Giovanni Cossutto fu Bernardo, d'anni 50, ammogliato con figli da Malnisio, e colle deliberazioni del Tribunale 20 corrente Ep. n. fu decretato l'arresto del Cossutto essendo passato in estero Stato.

Il C. S. ed il Comando dei RR. Carabinieri a disporre per ottenere l'arresto del Cossutto e traduzione a queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 20 maggio 1870.

Il Giudice Inquirente

COSATTINI

G. Vidoni.

N. 7229

Circolare d'arresto

Colla deliberazione del Tribunale 12 corr. p. n. essendo stato decretato l'arresto di Giacomo d'Angelo inteso per Bertoli di Francesco, d'anni 24, villico di Goseanetto frazione di S. Daniele, sotto accusa del crimine di furto previsto dal § 174, 173, 174 II. Cod. penale, si invitano l'Autorità di P. S. ed il Comando dei RR. Carabinieri a disporre per ottenere l'arresto dello stesso d'Angelo e successiva traduzione a queste carceri criminali.

In nome del R. Tribunale Prov. Udine il 21 maggio 1870.

Il Consigliere inquirente

COSATTINI

N. 1714

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende noto che in seguito a requisitoria 11 marzo p. n. n. 4153 della R. Pretura Urbana di Vicenza sopra istanza del sig. Marco Antonio Tocchio fu Giuseppe di Vicenza, in confronto del M. M. Bortolo, Gio. Battista Stella, Lagrazia, Caterina e Maria Pallera fu Giovanni, il 2° e 3° dimoranti in Camisano, gli altri domiciliati in Andria, apposta Commissione terra in questa residenza pretoriale negli giorni 20 giugno, 4 e 18 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà stabili sottodescritti, alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento d'asta gli stabili non saranno deliberati che a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo anche a prezzo minore quando sia bastevole a tacitare l'esecutante unico creditore iscritto.

2. Nessuno potrà rendersi offerente per la vendita dichiarandosi se non dimetterà un mandato scritto in data certa che lo abilita ad offrire ed obblighi il mandante, come nessuno potrà aspirare all'asta, se prima non avrà depositato in valuta legale il decimo del valore di stima. Il solo esecutante sarà dispensato da questo obbligo.

3. Sul residuo prezzo di delibera del primo deposito l'acquirente dovrà corrispondere di sei in sei mesi po-

steriormente dal giorno del possesso l'interesse del 5 per cento nella valuta legale come sopra, e tanto il decimo depositato quanto gli interessi sarà il tutto depositato presso la Cassa della Banca Nazionale filiale di Vicenza per la restituzione a chi di ragione ed in seguito al riparto passato in cosa giudicata.

4. Il pagamento del residuo prezzo d'asta sarà pagato in valuta pure legale come il deposito e gli interessi, e questi nelle mani di chi di ragione tosto che sia passato in cosa giudicata il relativo riparto del quale sarà pure inteso l'acquirente.

5. Il possesso il deliberatario lo avrà nell'11 novembre più prossimo al giorno della delibera, ma non potrà averne la definitiva aggiudicazione in assoluta proprietà, se prima non avrà dimostrato legalmente di avere pagato l'intero prezzo ed adempiuti gli obblighi del presente capitolare.

6. Il deliberatario dovrà coltivare la terra e fabbriche, e mantenerlo nello stato in cui saranno al momento del possesso, non potrà portarne innovazioni se non quando ne avrà la definitiva aggiudicazione in proprietà.

7. Le pubbliche imposte dal giorno del possesso di qualunque esse, sieno devono stare a peso del deliberatario.

8. Il maggior deliberatario sarà tenuto pagare nelle mani del procuratore dell'esecutante avv. Minozzi e sub sostituto entro 15 giorni dalla delibera le spese di espropriazione dritto giudiziale liquidazione con valuta legale a cominciare dalle spese giudicate colla sentenza 30 maggio 1866, e questo pagamento sarà applicato a diffalco del residuo prezzo di delibera.

9. La parte esecutante non garantisce alcuna manutenzione o prestazione di evizione, lasciando in questo all'acquirente la cura di procurarsi quelle nozioni che reputasse più opportune circa la realtà degli immobili da subastarsi.

10. Mancando il deliberatario di verificare il deposito degli interessi, oppure mancasse di pagare le pubbliche e private imposte e manomettesse la terra o fabbriche, e non pagasse nel termine di 14 giorni decorribili dalla intimazione a lui del riparto il residuo prezzo a chi di ragione o di pagare le spese all'avvocato di cui l'art. 8°, si potrà procedere in di lui confronto a nuova subasta del fondo a lui deliberato a tutte sue spese, il quale inoltre sarà tenuto al risarcimento di ogni danno.

11. Le spese tutte, nessuna eccettuata, dal giorno dell'asta e successive saranno pure a carico del deliberatario.

Segue la descrizione del fondo situato nel Comune di Andria giurisdizione di Maniago.

Lotto I. Casa costruita a muro e coperta a paglia in Contrada Pallera con corte unita in censo stabile al n. 256 di pert. 0.32 colla rend. di l. 13.10, e nel censo provvisorio stesso numero, stimata l. 1.1200.—

Lotto II. Pert. 0.91 colla r. di l. 0.83 di terreno prativo, e parte zappativo ali n. 1269 1274, 1416, ed in censo provvisorio agli stessi n. stimato l. 217.35

Pert. 4.77 r. l. 0.47 prato Plangaruta ali n. 2259, 2260 2261, 2262 in censo provvisorio agli stessi n. stimato l. 106.20

Pert. 1.31 r. l. 0.68 prato detto Cargnello in map. al n. 2246, e nel censo provvisorio stesso n. stimato l. 182.20

Pert. 0.23 r. l. 0.12 prato detto Cargnello in map. al n. 2244 del censo stabile e provvisorio stimato l. 23.—

Totale l. 528.75

Lotto III. Pert. 4.32 rend. l. 0.95 prato detto Albini in map. stabile al n. 3317 che è porzione del vecchio censo l. 216.—

Pert. 0.82 r. l. 0.18 prato detto Albini in censo stabile e provvisorio al n. 3585, stimato l. 16.40

Pert. 1.00 rend. 0.22 prato detto Albini in map. stabile n. 3043 che corrisponde a porzione del n. 3594 del vecchio censo stimato l. 40.—

Pert. 6.75 r. l. 4.49 prato detto Albini in censo stabile e provvisorio al n. 3596 stim. l. 337.50

Totale l. 609.90

Lotto IV. Pert. 5.34 r. 7.34 di terreno in parte zappativo

detto il Brolo in censo stabile e provvisorio n. 727 e 729 l. 1153.90

Lotto V. Pert. 4.30 r. l. 4.41 prato detto Val di Porto in censo stabile e provvisorio al n. 2803, 2810, stimato l. 430.—

Pert. 1.98 r. l. 1.03 prato detto Valuzzo in map. stabile e provvisorio al n. 2072 stim. l. 438.80

Pert. 3.51 r. 0.71 prato e piccola parte bosco detto Valuzzo in censo stabile e provvisorio ai n. 3032, 3044 stim. l. 243.70

Pert. 1.58 r. 0.29 di prato boscato dolce detto Valuzzo in map. stabile ai n. 3008, 4953 e nella vecchia al n. 3008 stimato l. 494.80

Pert. 0.62 r. 0.53 di terreno zappativo ed in parte prativo detto Pradis in censo stabile e provvisorio ai n. 1922, 1941 stimato l. 436.—

Totale l. 1145.10

Lotto VI. Pert. 1.64 rend. 5.56 coltivo da vanga e parte prativo detto Palleva in censo stabile e provvisorio ali n. 634, 635, confina a levante Rosillo, mezzodi strada, monti eredi Palleva stimato l. 410.40

Pert. 6.14 r. l. 1.35 prato detto le Selve in censo stabile e provvisorio ai n. 3260, 3261 stimato l. 368.40

Totale l. 778.50

Lotto VII. Pert. 5.79 r. l. 3.10 prato detto Rouchiat in censo stabile e provvisorio al n. 2181 stimato l. 463.—

Pert. 0.69 r. 0.36 prato come sopra in censo stabile e provvisorio n. 2187 stimato l. 55.20

Totale l. 518.40

Il presente si pubblichi a cura della parte istante mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine, e per affissione in questo Capoluogo, e nel Comune di Andria.

Dalla R. Pretura Maniago il 1 aprile 1870.
Il R. Pretore
Bacco. Brandolizio.

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

SETTIMO ESERCIZIO

per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione, L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all'atto della sottoscrizione, e 70 al 30 settembre p. v. vers.

provisione di Centesimi Cinquanta per Caratone.

Le sottoscrizioni si ricevono presso

Luigi Locatelli.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATUADA E SOCI

MILANO

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI

DAL GIAPPONE E MONGOLIA

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni

Cartone del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione.

Saldo alla consegna dei Cartoni non più tardi della fine Agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla Sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni Commerciali, che il loro Socio sig. Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo Commercio esercito in altri generi in quei paesi.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Milano. Presso la Ditta FRANCESCO LATUADA E SOCI. Via Monte di Pietà N. 10. Casa Lattuada. Udine dal sig. G. N. Orel Speditore. Cividale Luigi Spezzotti Negoziante. Palmanova Paolo Ballarini. Gemonia Francesco Strolli di Francesco.

PRESTITO A PREMI DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

di VENTICINQUE MILIONI di Lire

approvato dal Parlamento Nazionale con Legge 6 maggio 1866 N. 2869 ed autorizzato dal Governo con R. Decreto 6 Dicembre 1866 in riguardo degli ingenti sacrifici fatti dalla famiglia Bevilacqua in pro della Nazione

Prima emissione di numero Ottomila Serie di 100 Obbligazioni da lire 10 ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

DELLE PRIME QUATTROMILA SERIE DI 100 Obbligazioni da L. 10 PAGABILI IN DUE RATE COME SEGUE Lire 5 all'atto della Sottoscrizione cioè dal 30 Maggio al 10 Giugno 1870;

5 un mese dopo, cioè dal 30 Giugno al 10 Luglio 1870.

I Titoli definitivi muniti del Bollo di riscontro governativo portanti i numeri per cui correre alle Estrazioni, saranno consegnati all'atto del secondo versamento.

Tutte le Obbligazioni saranno rimborsate in 55 anni mediante 128 Estrazioni, trimestrali, semestrali ed annuali con 2,800,000 PREMI

per la somma complessiva di lire 10,029,500 distribuiti secondo il piano annesso al R. DECRETO 6 DICEMBRE 1866

Premi principali di Lire 500,000 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 ecc.

Il pagamento dei Premi e dei Rimborsi sarà fatto tutto in denaro un mese dopo ciascuna estrazione presso l'Amministrazione Generale del Prestito in Firenze, con intervento del Commissario Governativo.

Le Estrazioni saranno eseguite nella Capitale del Regno con le modalità prescritte nel Piano e con l'assistenza dei Funzionari delegati dal Ministro delle Finanze (Art. 9, Decreto 6 Dicembre 1866).

GARANZIE.

Il prestito ed il pagamento dei rimborsi e dei premi sono garantiti con ipoteca di primo grado presa dal Governo su tutto il patrimonio Bevilacqua e con deposito di danaro contante presso la R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

PRIMA ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1870

In questa prima Estrazione saranno estratte 12,093 Obbligazioni rimborsabili con premi nella somma di 636,900 Lire, già depositata in contanti a questo oggetto nella R. Cassa dei depositi e Prestiti.

LIRE 500,000 - PREMIO PRINCIPALE - 500,000 LIRE

La detta Sottoscrizione sarà aperta dal 30 Maggio a tutto il 10 Giugno in Firenze presso la Casa Bancaria contraente B. DELLA CHAPPELLE e C. via Pandolfini n. 14 Palazzo Medici e presso tutti i Banchieri e altri Incaricati autorizzati da essi. Nelle altre città del Regno e all'Estero presso tutti i Banchieri o altri Incaricati autorizzati dalla medesima. (*)

Visto per la pubblicazione a forma dell'art. 8 del Decreto 6 Dicembre 1866

REGNO D'ITALIA



DAL MINISTERO DELLE FINANZE, il 16 Maggio 1870

Il Commissario Governativo

G. Longone.

MINISTERO DELLE FINANZE

(*) I nomi degli Incaricati d'ogni Città saranno pubblicati nei giornali locali.

In Udine le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. ALESSANDRO LAZZARUTTI (e presso il sig. MARCO TREVISI).

Tipografia Jacob e Colmegna.